

LUTTO

E' mancato all'affetto dei suoi cari



**SANTO BRUNO VARESI**  
di anni 69

Ne danno il triste annuncio la moglie Ernestina, i figli Michele, Davide con Serafina, le adorato nipotine Lucrezia e Beatrice, il fratello Antonio con Mariuccia, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 21 giugno, alle ore 14.30 partendo dall'abitazione in Marzano di Merlino, via IV Novembre n.7, per la chiesa parrocchiale di Marzano indi al cimitero di Merlino.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno alle esequie funebri.

Marzano di Merlino, 21 giugno 2014

Onoranze Fiebri F.LLI VISMARA snc  
Lodi - Tel.0371.421806  
Zelo Buon Persico - Tel.02.658192

LUTTO

La cognata Berta con Agostino, Marilena, Tatana e tutti i nipoti piange la triste scomparsa di

**MARISA BARBIERI CAFFI**

Pavia, 21 giugno 2014

**il Cittadino**  
QUOTIDIANO DEL LOMBARDO E DEL SUOMIGLIANO  
**PUBBLIMEDIA**

- NECROLOGIE:
- ANNUNCI
- ANNIVERSARI
- RINGRAZIAMENTI

si ricevono presso i nostri uffici di via

**P. Gorini, 34  
LODI**

Per info:  
tel. **0371 544300**  
fax **0371 544348**  
sportello@pubblimediarsi.it

**L'INCHIESTA** ■ LA PROCURA DI PIACENZA NON SI FERMA, GLI INDAGATI SONO ORMAI CENTO

## Assicurazioni truffate, avvocato viene arrestato e finisce in cella

Sono saliti a più di 70 gli incidenti sospetti: secondo i carabinieri venivano organizzati per lucrare sui risarcimenti

**CARLO CATENA**  
**LAURA GOZZINI**

Un avvocato di 45 anni di Codogno, C.G., è stato arrestato nella serata di giovedì dai carabinieri del comando provinciale di Piacenza e trasferito nel carcere piacentino delle Novate. Il professionista, che già era informato da alcune settimane di essere indagato nell'ambito della vicenda delle presunte truffe ad assicurazioni architettate oltre il Po, è stato ora raggiunto da un'ordinanza di custodia cautelare, ed entro cinque giorni dovrà essere interrogato dal gip.

L'arresto, per accuse specifiche sulle quali per ora vige il riserbo, rientra nell'ambito dei continui sviluppi che sta avendo l'inchiesta avviata dalla stazione dei carabinieri di Rivergaro e portata avanti dalla compagnia di Bobbio, comandata dal maggiore Fabio Longhi: gli indagati, che all'inizio di giugno, al momento dei primi 17 arresti, erano 75, a ieri erano diventati cento, e sono salite a 20 le misure cautelari eseguite. Questo sarebbe il frutto di un paziente lavoro di analisi sui documenti e sui computer sequestrati. In particolare presso un assicuratore di Rivergaro. Al centro della frode ci sarebbe una società specializzata nell'assistere le vittime di incidenti stradali: gli inquirenti sospettano che la maggior parte dei sinistri fossero stati realizzati ad hoc, quasi sempre su strade urbane, per poter realizzare il massimo degli indennizzi. Anche il numero di incidenti sospetti, tutti realmente accaduti, è salito dagli inizi del '36, avvenuti tra il 2007 e il 2010, a una settantina. Nessuno dei feriti ha mai riportato prognosi superiori ai 20 giorni. I carabinieri della compagnia di Bobbio e la procura di Piacenza avrebbero anche individuato due livelli di presunte truffe. I primi episodi consistevano in incidenti



**TRUFFA DEGLI INCIDENTI**  
L'indagine è stata avviata dai carabinieri

definiti con la constatazione amichevole, ma a un certo punto le compagnie assicuratrici avrebbero cominciato a dubitare delle pratiche gestite da questa società specializzata in infortunistica e così è succeduta una seconda ondata di incidenti per i quali le vittime chiedevano sempre che le forze dell'ordine intervenissero per i rilevi, e alcuni dei feriti si facevano anche accompagnare in ospedale in ambulanza.

Il raddoppio degli episodi sospetti ha quindi portato a indagare su ulteriori vittime che avevano beneficiato dei risarcimenti. Per ora, almeno nel Lodigiano, non sono stati presi provvedimenti restrittivi nei confronti di medici. A Codogno c'era già stato un arresto, quello di un napoletano, sospettato di aver partecipato a uno degli incidenti che si ritiene fossero stati pianificati a tavolino nella loro dinamica al solo scopo di creare lavoro per l'agenzia di infortunistica. I carabinieri di Bobbio però hanno scoperto che almeno un incidente di quelli su cui si è indagato era vero: uno degli "attori" che si stava recando sul luogo concordato per un incidente finto era stato tamponato da un ignaro automobilista.

INCENDIO DOMATO

## CAVO ROTTO IN STAZIONE, LA SCINTILLA SULL'ERBA FA SCOPPIARE LE FIAMME

Si rompe un cavo di alimentazione in stazione a Codogno e cadendo sull'erba fa scoppiare un incendio. L'incidente è avvenuto ieri mattina all'altezza di cascina Battaina, immediatamente è stato dato l'allarme e i pompieri di Casalpusterlengo si sono precipitati sul posto. Arrivati a Codogno, i vigili del fuoco hanno verificato che a provocare il rogo era stato il cavo aereo nel toccare terra. Le fiamme hanno bruciato qualche metro quadrato di sterpaglie ma si sono estinte da sole e la squadra non ha dovuto intervenire.

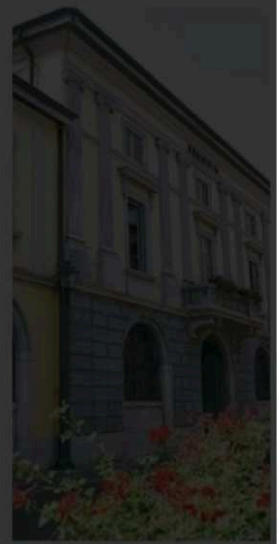
Il lavoro grosso è toccato ai tecnici di Fs, che hanno dovuto togliere la corrente elettrica per isolare il cavo e sistemarlo. Nel cavo di alimentazione corre corrente a 3000 volt e nel metterci mano gli operai hanno prestato molta attenzione. Fortunatamente l'incidente è avvenuto in prossimità di una linea morta, dove non corrono i treni, per cui la circolazione ferroviaria è proseguita regolarmente senza che i passeggeri neanche se ne accorgessero. Sulle cause della rottura del cavo sono in corso gli accertamenti dei vigili del fuoco e del personale di Rf, ma il problema potrebbe essere di ammaloramento. Il cavo si è rotto ed è penzolato giù, finendo sulle sterpaglie e dando il via all'incendio.

## Un aiuto a disabili e anziani grazie ai "volontari civici"

Sono già sei i «volontari civici» pronti a dare il loro contributo a Codogno. E vale la pena citarli, questi apripista del nuovo servizio, denominato «La mia città», voluto dall'amministrazione comunale: Tiziano Bergamaschi, Francesco Benuzzi, Carlo Barani, Mario Degregori, Nadia Vitali e Rosanna Ghizzinardi. Tre sono pensionati, due hanno un lavoro, mentre uno del gruppo è disoccupato.

Ad accomunarli è la voglia di fare qualcosa per la città, e a titolo completamente gratuito. Per aderire, i codognini non hanno dovuto far altro che compilare una domanda di ammissione in cui hanno indicato il numero delle ore, dei giorni settimanali e dei mesi in cui intendono prestare servizio. E in quale ambito. La scelta è caduta essenzialmente sui servizi sociali,

ovvero le attività di supporto agli anziani, handicappati e ad altre categorie emarginate in affiancamento al personale deputato. In particolare gli uomini si sono poi prestati a fare lavori di piccola manutenzione degli edifici e del verde pubblico. Agli anziani che usufruiranno delle loro cure, il comune invierà a casa una lettera di presentazione del servizio e dei volontari civici, così che possano riconoscerli e non cadano in eventuali truffe di malintenzionati. Ad ogni modo i volontari indosseranno una pettorina e un cartellino di riconoscimento con tanto di foto e saranno iscritti a un apposito albo, che si spera possa diventare sempre più nutrito. Le adesioni infatti restano aperte, e chiunque desiderasse aggiungersi ai sei volenterosi, non dovrà far altro che presentare domanda.



INIZIATIVE Il municipio di Codogno